

<p>obiettivo 2 - pluriennale</p> <p>VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DEL SODALIZIO</p>	<p>A dieci anni dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento si ritiene utile avviare una fase di verifica dei risultati e dei possibili correttivi da apportare.</p> <p>In quest'ottica dovrà essere sviluppato un ampio dibattito che coinvolga la base sociale su quanto proposto dal Gruppo di lavoro "Il CAI di domani" e dalle ARD.</p> <p>Centrale in questa fase sarà il 100° Congresso Nazionale che si terrà a Firenze dal 31 ottobre a 1° novembre 2015. (vedi successivo punto 10)</p>
<p>obiettivo 3 - pluriennale</p> <p>RAZIONALIZZAZIONE ORGANI TECNICI CENTRALI OPERATIVI</p>	<p>Prosegue l'azione per una efficace revisione funzionale delle numerose strutture oggi esistenti nell'ambito del Club Alpino Italiano, tenuto in debito riferimento il progetto di revisione ed attualizzazione della struttura del Sodalizio.</p> <p>Nell'ambito della revisione del progetto di riordino OTCO, dovranno essere tenute in debita considerazione le funzioni di responsabilità del CC relativamente alle sue funzioni di indirizzo, di coordinamento e di controllo delle attività degli OTCO, in particolare alla luce del ruolo di consulenza tecnica proprio degli OTCO a supporto della Presidenza generale del Sodalizio.</p>
<p>obiettivo 4 - annuale</p> <p>COMPLETAMENTO ORDINAMENTO CAI</p>	<p>Occorre predisporre la formulazione del Regolamento di organizzazione. La dinamicità delle variazioni strutturali in essere nel Sodalizio consigliano di adottare un Regolamento di organizzazione efficace, ma strutturalmente snello, che permetta di gestire al meglio una realtà in continua evoluzione.</p> <p>Occorre concludere la revisione in atto del Regolamento disciplinare.</p>
<p>obiettivo 5 - pluriennale</p> <p>SENTIERI E CARTOGRAFIA</p>	<p>E' stata costituita la Struttura operativa Sentieri e cartografia (SOSEC). In tale contesto il primo incarico da affidare, sarà la definizione dei progetti sviluppati dal Tavolo di lavoro istituito ed in modo particolare su due Regioni campione.</p> <p>Appare indispensabile la definizione di un percorso per raggiungere l'obiettivo che dovrà essere aderente alle reali esigenze del territorio. Si renderà pertanto opportuno colloquiare con gli Enti che per tradizione e compiti si occupano della materia.</p> <p>Dovrà essere reso operativo il Protocollo d'intesa con il Mibact sul turismo sostenibile relativamente ai compiti istituzionali del CAI riguardanti sentieri e rifugi.</p> <p>Dovrà proseguire la sollecitazione al Parlamento per la riforma della definizione di sentiero nel Codice della Strada.</p> <p>Dovrà essere avviato il monitoraggio sull'intera rete sentieristica nazionale riguardante la manutenzione dei sentieri in collaborazione con i Gruppi Regionali e provinciali e le Sezioni interessate.</p>

Le politiche del CAI	
<p>obiettivo 8 -pluriennale</p> <p>ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI ALPINISTICHE E DI MONTAGNA</p> <p>obiettivo 8 bis – pluriennale</p> <p>DIVULGAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE UIAA E CAA</p>	<p>Il Convegno di Trieste del 2009 ha ribadito l'importanza della nostra presenza in ambito internazionale e del collegamento del Sodalizio con le altre associazioni alpinistiche europee. Dovranno pertanto essere intensificate le attività in collaborazione con UIAA e CAA portando i contributi e l'esperienza del Sodalizio ai rispettivi tavoli istituzionali e all'interno delle diverse commissioni tematiche; dovranno essere maggiormente divulgati i documenti prodotti in seno a tali organismi al fine di renderli noti al grande pubblico e al fine di fare conoscere il comune pensiero di tutte le associazioni sui temi fondamentali inerenti la frequentazione della montagna.</p> <p>Dovrà proseguire la collaborazione con l'Associazione FOEMA (Federation of European Mountaineering Associations) – costituitasi nel 2014 in seguito alla sottoscrizione nel 2013 del protocollo di intesa tra Spagna (FEDME), Portogallo (CNM), la Federazione delle associazioni balcaniche (BMU) e la Federazione Macedone (FMSM) – e, a seguito dell'incontro di Saragoza avvenuto nella primavera 2015, con le associazioni alpinistiche europee che si sono dichiarate disponibili al fine di verificare il percorso più idoneo per rendere operativa ed efficace l'individuazione di iniziative prioritarie e strategiche nell'ambito delle politiche europee riguardanti la montagna.</p> <p>Tutte le strutture e i gruppi dirigenti del CAI devono essere posti in condizione di conoscere gli indirizzi e le indicazioni provenienti dalle sedi europee e internazionali, al fine di renderli noti al grande pubblico.</p>
<p>obiettivo 9 - annuale</p> <p>SVILUPPO NEL TERRITORIO</p> <p>Presente nel Piano della Performance (PdP) 2015-2017</p>	<p>In un momento in cui la situazione socio-economica presenta criticità non solo in termini generali, ma anche di valori, di motivazioni ed impegno, è necessario che ciascun gruppo regionale provveda ad analizzare la situazione locale attuale e ponga in essere tutte le migliori iniziative, anche favorendo l'eventuale fusione di Sezioni, mirando ad una crescita complessiva del sodalizio, sia in termini quantitativi (nuove sezioni e nuovi Soci) sia in termini qualitativi (a livello formativo e culturale); la Sezione del CAI deve diventare punto di aggregazione e di riferimento per la società civile per la sua storia, per la sue tradizioni e per i valori etico-morali che sono alla base della nostra associazione.</p> <p><i>L'obiettivo prevede di realizzare un incremento dell'1% di nuovi Soci Juniores rispetto ai risultati dell'analisi nazionale che sarà condotta al termine dell'anno sociale 2015.</i></p>

<p>obiettivo 10 - annuale</p> <p>100° CONGRESSO NAZIONALE "QUALE VOLONTARIATO PER IL CAI DEL DOMANI?"</p>	<p>Si ritiene opportuno sviluppare momenti di riflessione a partire dalla deliberazione <i>"Linee di indirizzo dei principi di etica, gratuità e trasparenza del volontariato nel Club Alpino Italiano"</i> (CC del 16 febbraio 2014), che coinvolgano la base sociale, le sezioni, gli organi territoriali e centrali con l'intento di far emergere da un'approfondita riflessione gli orientamenti e i valori condivisi per il futuro del Sodalizio.</p> <p>Gli indirizzi emersi dal 100° Congresso Nazionale saranno trasferiti alla prima AD ad esso successiva affinché l'intera base sociale possa pronunciarsi e adottare i futuri programmi di indirizzo.</p>
<p>obiettivo 11 - pluriennale</p> <p>BIDECALOGO E TEMATICHE AMBIENTALI</p> <p><i>Presente nel Piano della Performance (PdP) 2015-2017</i></p>	<p>Si dovranno porre in atto tutte le iniziative volte alla informazione e alla comunicazione dei contenuti del Bidecalogo; in particolare per consentire una più capillare diffusione del messaggio in esso contenuto.</p> <p>Si provvederà alla produzione di una brochure, sulla base degli indirizzi già definiti, da diffondere quanto più capillarmente possibile nel territorio. In particolare si dovrà distribuire a tutti i Soci neoiscritti.</p> <p>Rispetto alle grandi tematiche ambientali e con il supporto della Segreteria dell'Ambiente il CAI dovrà essere presente, in collaborazione anche con le altre associazioni ambientaliste riconosciute, a tutti i tavoli istituzionali al fine di tutelare e salvaguardare gli interessi della associazione nel perseguimento dei propri fini statutari.</p> <p><i>L'obiettivo prevede la realizzazione di una brochure (cartacea o elettronica) e la creazione di una presentazione su slide</i></p>
<p>obiettivo 12 - pluriennale</p> <p>STAMPA SOCIALE</p>	<p>Si ritiene opportuno continuare a monitorare il gradimento verso i Soci e la vendita in edicola del periodico Montagne 360.</p> <p>Si dovrà valutare la necessità di una rivisitazione dei contenuti di Montagne 360, al fine di renderla maggiormente appetibile e interessante per i Soci del Sodalizio ovvero elaborare un periodico che possa coinvolgere i Soci sia nei dibattiti di tipo culturale, sia quale strumento utile per la conoscenza e la frequentazione delle montagne.</p> <p>Una maggiore attenzione nella stampa sociale dovrà essere rivolta alla parte di interesse locale ed a quella del mondo giovanile.</p>

Le iniziative del CAI	
<p>obiettivo 13 - pluriennale</p> <p>RIFUGI</p>	<p>I rifugi alpini rappresentano una delle più efficaci forme di visibilità del Club Alpino Italiano nell'ambiente montano.</p> <p>Proseguirà l'azione di riorganizzazione della struttura considerato che l'attuale Commissione centrale rifugi, così come costituita oggi, non è in grado di fornire il necessario supporto tecnico alle Sezioni.</p> <p>La nuova tipologia dei frequentatori dei rifugi, con il relativo mutamento di esigenze cui dare risposta e la necessità di assicurare, comunque, un minimo di redditività delle strutture, impongono, anche alla luce delle riflessioni presentate in CC:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Una riclassificazione delle strutture che tenga conto che, da iniziale supporto logistico alle attività alpinistiche, molti rifugi si sono trasformati in punti di arrivo per una utenza prevalentemente escursionistica e che le modalità di accesso spesso sono assai più agevoli, mentre a volte permangono difficoltà di approvvigionamento e manutenzione delle strutture. Tale riclassificazione dovrà portare anche ad una modifica dei criteri di assegnazione dei contributi della Commissione centrale; b) L'individuazione di nuove forme di gestione che, attingendo, ove possibile, ad esperienze già consolidate di pool cooperativo, consenta alle Sezioni interessate di accedere a forme strutturate di collaborazione cui affidare l'attività gestionale, promozionale e manutentiva dei loro rifugi. c) Favorire una prospettiva di gestione con criteri di eco compatibilità e sostenibilità energetica ed ambientale.
<p>obiettivo 14 - pluriennale</p> <p>VALORIZZAZIONE MARCHIO CAI</p>	<p>Proseguirà l'impegno sugli aspetti di comunicazione e promozione del marchio attraverso attività di merchandising.</p> <p>L'obiettivo di valorizzazione dovrà essere perseguito, da un lato con lo spirito e la volontà di fornire prodotti di elevata qualità tecnica "griffati" CAI, e, dall'altro, utilizzando il nostro "marchio" quale simbolo ed attestazione "di qualità" perseguendo nel contempo obiettivi anche a carattere remunerativo.</p>

COPERTURA FINANZIARIA

Per la realizzazione delle attività derivanti dagli obiettivi 2016 sarà prevista una copertura finanziaria di base da inserire nella proposta di Budget previsionale economico 2016.